

# Sempre nelle casse i resti della balena

## Lamacchia: operazioni di recupero molto lente

● Potrebbe essere un'altra risorsa per attirare turisti, una nuova freccia nell'arco dell'offerta turistica e culturale della città. Purtroppo, però, i fossili della balena venuti alla luce nel 2006, nell'area della diga di San Giuliano, restano nelle casse di legno in attesa del restauro.

Quando vennero rinvenuti i resti del grande cetaceo preistorico, si gridò - e a ragione - alla grande scoperta, nel solco anche del parco dei dinosauri della vicina Altamura.

«Il ritrovamento fatto dal proprietario del terreno limitrofo alla diga - dice il consigliere comunale **Michele Lamacchia**, che sulla questione si è attivato a livello comunale - suscitò immediatamente grande interesse nella comunità scientifica, viste anche le perfette condizioni di conservazione e le dimensioni del fossile che con la testa raggiunge i ventisette metri di lunghezza. Le operazioni di recupero, molto lente, si conclusero nel 2011. Oggi, a distanza di altri due anni, il grande cetaceo è accantonato in grandi contenitori di legno nel giardino della Soprintendenza ai beni culturali (Museo Ridola), in attesa di non si sa di cosa. A nulla sono valsi gli interventi sulla stampa, l'ordine del giorno da me presentato e approvato in Con-

siglio comunale, le commissioni consiliari per discutere delle potenzialità in termini di ricadute culturali e turistiche per Matera. L'ordine del giorno, in particolare - aggiunge Lamacchia - dava indirizzi al sindaco e alla giunta comunale di mettere in atto tutti gli adempimenti, i provvedimenti e le iniziative per scongiurare un eventuale trasferimento del fossile e al tempo stesso individuare un sito idoneo ad ospitare un reperto che per le sue caratteristiche è forse unico al mondo». Fatto sta che sino ad ora si è mosso ben poco.

«A distanza da quell'ordine del giorno - spiega il consigliere Lamacchia - , completamente disatteso, il fossile giace nello spazio del Museo Ridola nel più totale disinteresse. Spero che le forze attive di questa città prendano posizione e siano di stimolo per far uscire un po' tutti da questo torpore».

I resti fossili della balena preistorica ritrovati nella diga di San Giuliano nel 2006 hanno cambiato casa di recente. Dai depositi della Soprintendenza ai beni artistici e storici, ubicati nel Paip di via La Martella, ciò che resta del cetaceo (gli fu dato il nome di Giuliana) è ora negli spazi del Museo Ridola,

in attesa dell'opera di restauro. Giuliana è stata così «sistemata» nel luogo più idoneo ad accoglierla, cioè la sede della Soprintendenza ai beni archeologici. La direttrice del Museo Ridola, **Anna Maria Patrone**, nei mesi scorsi, ha riferito che «i tempi degli interventi previsti sono lunghi» e che «l'obiettivo è comunque quello di poter esporre al pubblico, un domani, i reperti della balena, sempre che lo stato dei resti fossili potrà consentirlo».

Fu a febbraio del 2008 che la squadra di tecnici guidata dai professori Walter Landini e Angelo Varola, paleontologi

coordinati da Salvatore Bianco e Antonio De Siena della Soprintendenza archeologica, mise in sicurezza il sito di San Giuliano ed effettuò la rimozione delle varie protezioni realizzate nel 2007, le stesse che assicurarono la conservazione dei resti - risalenti ad un milione di anni fa - già individuati, impedendo possibili danneggiamenti da atti di vandalismo e dall'azione erosiva delle acque. Furono isolati e consolidati i frammenti, riferibili principalmente alle vertebre centrali. Ogni singola parte fu avvolta in strati di poliuretano espanso e gesso armato. I pezzi, chiusi in casse di legno che ora sono state sistemate nel giardino del Museo Ridola, furono poi depositati nel 2008 (si disse temporaneamente) nel laboratorio di restauro della Soprintendenza per il patrimonio artistico, storico e demoantropologico di Matera, che mise a disposizione gli spazi necessari.

### PALEONTOLOGI

Nel 2008 l'intervento dei tecnici di Pisa e Lecce

### OCCASIONE MANCATA

Potrebbe essere un'altra risorsa per attirare turisti



TUTTO FERMO? I fossili prima del trasferimento al Museo Ridola





**LUNGA 27 METRI**  
**I resti della balena preistorica ritrovata a San Giuliano.**  
**La scoperta suscitò grande interesse nella comunità scientifica, viste anche le perfette condizioni di conservazione**